

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo discuterà il ricorso dell'avv. Anetrini

RedazioneIl ricorso predisposto dall'avv. Mauro Anetrini contro la legge elettorale e sottoposto alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo verrà presto discusso. Il ricorso tra l'altro recita: "è doveroso sottolineare e farne oggetto di espressa denuncia l'assenza di possibilità di scelta da parte dell'elettore, il quale, contrariamente a quanto afferma l'articolo del Protocollo addizionale della Convenzione ed al generale principio che assegna al popolo la sovranità, può soltanto conferire la propria preferenza ad una lista scelta e confezionata senza che l'elettore possa in alcun modo intervenire, neppure indirettamente, nella quale ciò che conta è l'ordine in cui sono disposti i candidati, ma non dispone del diritto di scegliere tra i vari candidati, i quali verranno eletti non già in forza del giudizio degli elettori, bensì sulla base del numero d'ordine loro assegnato dai compilatori delle liste.

Con il risultato che la posizione in lista determina l'elezione, non il libero voto o la libera scelta degli elettori." "Secondo la Legge attualmente vigente, l'elettore che è cittadino e compone il corpo elettorale attraverso il quale si esprime il popolo non può in alcun modo partecipare alla scelta dei suoi rappresentanti tra i veri candidati iscritti nella lista: non nella fase in cui vengono composte le liste, alla quale resta del tutto estraneo, non esistendo, in Italia, il c.d. sistema delle primarie regolato per legge; ma neppure nella fase della elezione, derivando la stessa da un fatto eterogeneo rispetto alle dinamiche sulle quali si fonda una democrazia moderna. Con riserva, di ulteriori approfondimenti, il dato di tutta evidenza è la spoliazione totale ed assoluta della sovranità popolare sulla quale si fonda la Repubblica e con conseguente annichilimento del diritto di ogni elettore ad esprimere liberamente un voto non soltanto in favore di una formazione politica, ma, anche e soprattutto, di una persona, ritenuta idonea e meritevole di assumere il ruolo rappresentativo, che non può non scaturire dalla volontà dei cittadini rappresentati. Il concetto di sovranità, infatti, non può essere circoscritto alla mera personalizzazione del ruolo politico degli eventuali leaders delle coalizioni in contesa, ma si realizza, in concreto, mediante la piena ed incondizionata attuazione dei precetti posti a base di uno Stato davvero democratico, nel quale l'elettore, attraverso l'adesione o il dissenso ai programmi e alle persone, esercita il primo e più importante diritto di cui consta la cittadinanza." IL TESTO INTEGRALE DEL RICORSO IL TESTO INTEGRALE DELLA MEMORIA